

Relazione Sociale 2025 del CDA di Morbegno (Sondrio)

Al Centro di Ascolto e di Aiuto Caritas di Morbegno fanno capo comuni da Buglio in Monte a Colico con relative parrocchie, ma solo alcuni esprimono un'attiva partecipazione attraverso la rappresentanza di volontari e l'adesione alle attività proposte dal Centro. Oltretutto negli ultimi anni il gruppo dei volontari è diminuito per invecchiamento e problemi di salute. Anche se abbiamo cercato di coinvolgerne di nuovi tramite corsi di formazione e contatti personali, il ricambio generazionale rimane una difficoltà.

Sono presenti nel territorio anche alcuni Punti Di Ascolto quali la Comunità Parrocchiale di Cosio e quelle di Colico e di Ardenno che collaborano col Centro.

In altre Parrocchie della zona è invece attivo il gruppo Caritas che agisce autonomamente.

Ogni volontario (attualmente siamo circa 25) ha un ruolo specifico all'interno dell'équipe e dona ciò che può, il tempo che ha e le competenze che ha acquisito per impegnarsi nell'ascolto, nell'accoglienza, nella cura del magazzino viveri, nella consapevolezza di:

- operare dentro una istituzione ecclesiale, dove esprime la propria testimonianza di fede,
- non agire a titolo personale, ma su delega di una comunità
- dover dare conto alla comunità del proprio operato
- non doversi sostituire ai Servizi Sociali, ma collaborare con le diverse istituzioni.

Possiamo anche contare su alcuni collaboratori esterni per interventi diversi (autisti, consulenti professionali).

Dopo la Pandemia il servizio si è ridimensionato: non distribuiamo più né mobili né vestiario.

Accogliamo le persone in media 5 volte al mese (Tutti i sabati mattina e un giovedì pomeriggio) su appuntamento.

A ogni turno sono presenti 4 operatori: 1 per l'accoglienza, 1 per la segreteria e 2 per l'ascolto, che, attraverso il colloquio, cercano di capire la situazione personale o del nucleo familiare.

Nell'incontro di équipe, ogni 15 giorni, i volontari dell'ascolto, il responsabile e la coordinatrice condividono le impressioni e le informazioni avute e stabiliscono di volta in volta quali soluzioni adottare per le richieste pervenute.

Ci siamo più volte interrogati sulle modalità di intervento adottate da anni dal Centro Di Ascolto di Morbegno e abbiamo deciso di mantenere la distribuzione dei viveri per due diversi motivi: sia perché nessun altro ente si occupa di questo aspetto nella nostra zona, sia perché la distribuzione pacchi risulta essere un valido motivo per agganciare le persone bisognose.

Con la motivazione di ritirare il tagliando per il pacco viveri, la persona viene almeno una volta al mese al Centro Di Ascolto dove gli operatori hanno l'opportunità di conoscerla e di far emergere durante i colloqui anche i bisogni e i desideri non espressi.

E comunque l'assegnazione del pacco viveri non avviene in modo automatico, ma è subordinata alla valutazione del bisogno del nucleo familiare.

Con il miglioramento della situazione economica, può variare la periodicità o l'assegnazione stessa del pacco.

I viveri provengono dal Banco Alimentare, dalle Parrocchie e dalla "Colletta Alimentare" effettuata in provincia ogni anno a novembre. Lo stoccaggio di questi avviene nel Magazzino presso l'EMPORIO SOLIDALE.

Ogni trenta/quaranta giorni due persone si recano a Muggiò ed effettuano il trasporto viveri donati dal Banco Alimentare e dall' AGEA.

Tre volontari confezionano i pacchi e provvedono alla loro distribuzione secondo le richieste fatte anche dalle associazioni "Gli Amici del Bambino" e "Opera S. Vincenzo".

ANALISI DEI BISOGNI

I bisogni che abbiamo incontrato in gran parte sono quelli già conosciuti, ma aggravati a causa dell'attuale clima di incertezza generale:

- Lavoro: la disoccupazione o la diffusa occupazione precaria (a chiamata a volte solo per pochi giorni) determinano un reddito insufficiente
- Casa: gli affitti spesso sono elevati e non si affitta volentieri agli stranieri. Gli appartamenti vengono affittati talvolta con la modalità "affitto breve", gli alloggi presso gli amici sono in subaffitto
- aiuti economici: sempre più frequente è la richiesta di aiuto per il pagamento di bollette, canoni di affitto, rate mensa/ trasporto scolastici, abbonamenti per mezzi pubblici.
- problemi di salute (disagio psichico e sociale, disabilità) legati anche alla solitudine, al gioco, all'usura, al consumo di alcool, di psicofarmaci e di stupefacenti.

I più poveri stanno maggiormente risentendo di questa situazione globale, ma anche noi operatori spesso ci sentiamo impotenti e avvertiamo la carenza di una riflessione sistematica con la conseguente difficoltà a coordinarci coi servizi del territorio; incalzati dalle emergenze, rischiamo di trattare le persone come oggetti che vengono rimbalzati dai Servizi Sociali alle Associazioni di volontariato e/o viceversa.

Il nostro obiettivo è quello di riuscire ad accompagnare la persona affinché riesca a far emergere le potenzialità personali e raggiunga una propria autonomia nel districarsi nella burocrazia e nei servizi presenti sul territorio. Cerchiamo di farci prossimo nella condivisione; non vogliamo più dare risposte solo come erogazione di beni, ma desideriamo proporre e accompagnare percorsi che perseguano la giustizia e la legalità.

PROPOSTE:

Avvertiamo la necessità di avere nella nostra zona delle strutture abitative: case e dormitorio di prima accoglienza per le emergenze, alloggi a basso costo per le famiglie o persone singole che non hanno la possibilità di pagare l'affitto.

INTERVENTI:

Nel corso del 2025 abbiamo sostenuto 282 colloqui.

Abbiamo incontrato 83 persone (71 già note e 12 nuove) 44 italiani e 39 stranieri che provengono

dal Marocco 23, Albania 3, Senegal 3, Ghana 2, Costa d'Avorio 2, Colombia, Sri Lanka, Guinea Bissau, Tunisia

La maggior parte delle persone che vengono al colloquio sono donne che si fanno carico dei problemi familiari. Tra gli stranieri ascoltiamo gli uomini quando la moglie non sa parlare italiano.

In questo caso incoraggiamo la frequenza dei Corsi del CPIA.

Sono stati distribuiti, con il contributo delle associazioni Amici del Bambino e S. Vincenzo de' Paoli, n. 824 Pacchi viveri per un totale di 68 nuclei familiari assistiti.

Inoltre abbiamo potuto pagare, grazie alle offerte di privati cittadini e alla quota dell'8 x mille alla Chiesa Cattolica:

n. 11 bollette luce e/o gas
n. 4 canoni di affitto
n. 10 rate mensa e trasporto scolastico

In alcuni casi abbiamo anche offerto il SERVIZIO DOCCIA

LA FORMAZIONE

Abbiamo programmato per questo nuovo anno col nostro responsabile Don Marco alcuni momenti di riflessione per tutti gli operatori del Centro Di Ascolto. Oltre agli incontri formativi offerti dalla Caritas Diocesana vorremmo organizzare un paio di incontri con gli operatori Caritas della nostra zona.

Riteniamo inoltre formazione ogni momento che viviamo insieme, in particolare i momenti di verifica quindicinale. Sono momenti in cui impariamo ad ascoltarci, a confrontarci e a trovare insieme le soluzioni che riteniamo utili alla promozione della persona.

FONDO SOCIALE DIOCESANO

Viviamo con un senso di impotenza il fatto che sempre più persone si rivolgano al Centro per la perdita del lavoro. Questa situazione, sta creando una serie di difficoltà non superabili individualmente, ma con soluzioni da ricercare con il concorso di tanti soggetti.

La Chiesa ha cercato di dare una risposta alle esigenze immediate creando il fondo sociale allo scopo di aumentare l'attenzione all'altro oltre che aiutare i più bisognosi.

Nella nostra zona, nel 2025, è stato dato un contributo di €1500 a una famiglia che ne ha fatto richiesta e che aveva i requisiti.

Questa risposta, anche se limitata, ha permesso di dare un po' respiro a quella famiglia.

ACCOMPAGNAMENTO E COLLABORAZIONE.

Di fondamentale importanza, anche se non ancora ben strutturato, sarebbe l'accompagnamento delle persone in difficoltà e la collaborazione con i gruppi Caritas parrocchiali esistenti, per avere un aiuto per quei casi che riteniamo debbano essere seguiti per un lungo periodo.

Sentiamo l'esigenza di trovare nuove modalità per coinvolgere anche quelle comunità parrocchiali in cui non è presente un gruppo Caritas per farci conoscere e insieme costituire una rete di collaborazione.

GLI OPERATORI DEL CENTRO DI ASCOLTO